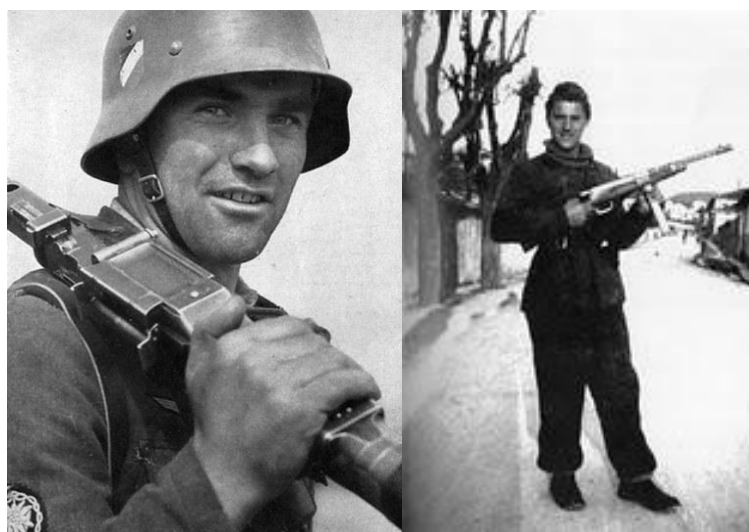


UNCINI FEDERICO

FABRIANO

NELLA GUERRA TRA VINTI E VINCITORI

1943-1945



2013

IL FRONTE AVANZA

Nel 1944 il fronte alleato avanzava lungo le linea di resistenza tedesche : linea Volturno, linea Barbara, linea Bernhardt , linea Gustav, linea Adolf Hitler, linea Caesar C, linea Switch Roma. I tedeschi schieravano le seguenti forze: la 14 Armata, al comando del generale Joachim Lemelsen, sul versante tirrenico; la 10a Armata, al comando del generale Heinrich Gottfried von Vietinghoff, dall'Appennino centrale al mare Adriatico. Comandante supremo del settore italiano su cui operava il gruppo degli eserciti era il feldmaresciallo Albert Kesselring.

“In avanzata da sud, gli anglo-americani fronteggiavano i tedeschi con le seguenti forze: la V Armata americana, al comando del generale Mark Clark, sul versante tirrenico; l' 8 Armata britannica, al comando del generale Oliver Leese, dall'Appennino centrale al mare Adriatico. Entrambe le armate, sotto il comando del maresciallo Harold Alexander, erano un mosaico di nazionalità e di razze; infatti, con americani e inglesi combattevano polacchi, italiani, francesi, marocchini e algerini; poi canadesi, neozelandesi, indiani ed altre unità del vasto impero britannico. I tedeschi avevano come principale scopo il graduale ed ordinato ripiegamento delle proprie armate sulla "linea Gotica" (350 chilometri da La Spezia a Pesaro)” . (Santarelli G., La battaglia di Filottrano, Cassa Rurale e artigiana Filottrano 1986.). Truppe tedesche occupano Castelfidardo. L'unità 6673 l'ha occupata dal 12 giugno 1944. Il quartiere generale del comando tattico della 278a Divisione di fanteria tedesca viene insediato a Castelfidardo. Il generale Wladyslaw Anders, comandante del II° Corpo Polacco assume il comando del settore Adriatico nella zona di Pescara e dà inizio alle operazioni di inseguimento delle truppe tedesche su quella fascia.

I tedeschi progettano diverse linee di resistenza: la Linea Frieda sul fiume Chienti, la Linea Elfriede sul Potenza, la Linea Albert sul Musone e la Linea Ingeborg

sull'Esino, allo scopo di guadagnar tempo. Le truppe tedesche ripiegarono nella notte tra il 29 e il 30 giugno sulla " *Linea Elfriede*" disposta sul fiume Potenza.

GIOVEDÌ 29 GIUGNO 1944 ‘. Narra Rolf Dittman, comandante della sesta compagnia del 993: *"Nella notte tra il 29 e il 30 la nostra Divisione abbandona le posizioni sul fiume Chienti per ritirarsi dietro il fiume Musone..."*

Dopo una dura battaglia il 4 Luglio viene liberata Castelfidardo dai Polacchi e il 5 Luglio, Osimo. Il 13 Luglio Alle ore 9 una compagnia del 9 reparto d'assalto del CIL al comando del tenente colonnello Boschetti entra in Cingoli. Con la caduta di Roma tutto il fronte si è sbriciolato, e dopo un periodo di riposo uno dei settori di combattimento è stato quello montano di Scheggia-**Fabriano**. Sassoferrato e l'antica città di Gubbio sono cadute dopo numerose piccole azioni. Il 10 ° Corpo di Armata aveva due divisioni di fanteria Indiana, la 4a e la 10a, e una brigata corazzata; alla sua estrema destra due reggimenti con furgoni blindati, 12° Lancieri e l'Household Cavalry, operativi nella zona tra Gubbio e Fabriano. Il 17 luglio la 4a divisione Indiana conquista l'Alpe di Poti, a nord di Arezzo e la strada per Sansepolcro, il 18 luglio la 4a, la 10a Beluchis e la 10a divisione Indiana conquistano Monte Cedrone, a ovest di Città di Castello nella valle del Tevere.

GLI ALLEATI AVANZANO

Nel 1944 sulla linea litoranea adriatica, l'avanzata alleata è meno veloce di quella del settore tirrenico per motivi della conformazione territoriale che permette un maggiore utilizzo di mezzi corazzati. Il flusso intenso della ritirata delle truppe tedesche proveniente da Terni avviene tra il 9 e il 12 giugno 1944, dirigendosi da Matelica verso **Fabriano**. Ovunque passano i tedeschi compiono razzie di tutto quanto posso portare via. Il 20 giugno 1944 il X° Corpo d'Armata Britannico occupò Perugia senza difficoltà. Alla fine del giugno 1944 il fronte ovest partiva da Cecina a Siena e proseguiva per il lago Trasimeno e Perugia ormai in mano agli alleati. Nocera fu

liberata verso il 23 di giugno. Il fronte passava per S.Severino e Macerata per risalire sulla riviera adriatica a Porto Recanati a venti chilometri da Ancona.

Nei giorni 2,5,8,12 e 13 giugno gli alleati,nel tentativo di distruggere le linee ferroviarie per impedire ai tedeschi di ricevere rinforzi e rifornimenti, bombardarono la tratta ferroviaria di Fossato-Cancelli-**Fabriano**-Albacina-Civitanova.La maggior parte delle incursioni erano dirette all'abbattimento dei "6 Ponti" situato vicino la stazione ferroviaria di **Fabriano**. Allo scopo di far cessare i bombardamenti che spesso avevano coinvolto la città ,la notte del 16 giugno un gruppo di partigiani del "Lupo" e "Tigre" minarono il ponte ferroviario di "*Cerbelli*".Verso le 2 di notte la struttura fu fatta saltare insieme ad un convoglio che trasportava materiale bellico diretto ad Ancona. Solo dopo 20 giorni fu riattivata la linea. Il 4 luglio ripresero le incursioni aeree e finalmente riuscirono a rendere i 6 Ponti intransitabile e l'8 di luglio vi fu l'ultimo bombardamento a **Fabriano** sulle truppe tedesche in ritirata.

Il 2 luglio alle 17,00 entrano a Matelica gli alleati. Il fronte si ferma e gli alleati iniziano i cannoneggiamenti che dureranno per giorni.

Nei giorni 4 e 8 luglio l'aviazione alleata attacca le colonne tedesche in ritirata infliggendo danni al centro storico di **Fabriano**. Sono colpiti l'ospedale del Buon Gesù,il teatro Gentile,il chiostro di S.Biagio, S.Maria del popolo,la cattedrale di S.Venanzo,un torrione nella vie delle Moline e le mura medioevali della città. Il 4 luglio vi fù uno scontro armato tra le forze partigiane e i nazifascisti alla Vallina.

L'evolversi della situazione nel luglio 1944 sul fronte orientale adriatico fu la seguente:

1 luglio1944. Camerino viene liberata all'alba dal gruppo partigiano Fazzini.I tedeschi minano e fanno saltare 8 ponti intorno a Matelica.

2 luglio 1944. Matelica viene liberata dagli alleati alle ore 17,30.

3 Luglio 1944.Esanatoglia è liberata. Il fronte si ferma nel territorio compreso tra Cerreto, Albacina e Fabriano.

5 luglio 1944. Una jeep dell'esercito inglese del 12° Lancieri scende dal monte Serrasanta proveniente dal versante orientale con al seguito il parroco di Serradica Don Ermete Scattoloni; scende per Via della Rocca, le scalette del Reggiaro e arriva nel cuore della città di Gualdo Tadino.

6 luglio 1944 il capitano inglese è ricevuto in comune dal capo dei patrioti di Gualdo Tadino Aldo Grassi e dall'avv. Carlo Luzi per conto del CLN. Dichiarata la città occupata per conto di Sua Maestà britannica e l'affida in presidio ai partigiani. Gli Alleati si ritirano a Foligno, dove si erano attestati nella zona di Pontecentesimo. Sulla città liberata, nella notte del 10 luglio le ultime pattuglie tedesche in ritirata sparano alcune cannonate da Fossato e Sigillo, provocando un morto e tre feriti fra la popolazione civile. Il 13 luglio arriva il 12° Lancieri inglese.

7 luglio 1944. X° Corpo d'Armata: Nel settore del Corpo d'Armata Polacco, elementi di 3a Divisione Carpazi muovono su Osimo, mentre le unità della 5a Divisione Kresowa catturano a ovest La Villa, incontrando una dura opposizione, e hanno elementi su tutto il fiume Musone nei pressi di Casa Simoni. Sul fianco destro del X° Corpo, truppe tedesche occupano durante la notte Collamato (SE di Fabriano). Più ad Ovest, N e NE di Umbertide, scendono la 10a unità della Div. Indiana a Carpinì e Monte Cucco rispettivamente a 7 e 6 km., mentre altre unità attaccano Montone nel tentativo di spezzare la via a 2 sacche di resistenza. (World IIA Chronology July 1944, Military Intelligence Division War Department N.622017 25. Agosto 1945).

8 luglio 1944. VIII° Corpo d'Armata: Il 2° Corpo d'Armata polacco Div. Carpazi: nel settore incontra potente nemico, resistenza a Osimo, mentre la 5a Divisione Kresowa respinge diversi contrattacchi nella zona NW. Il X° Corpo assume il comando della 4a Divisione Indiana. Nel fianco destro il 12° Corpo Lancieri prendono di nuovo Collamato di Fabriano.

9 Luglio 1944. I tedeschi iniziano a ritirarsi dalla città di Fabriano e si dirigono principalmente verso Sassoferrato. Si posizionano con le artiglierie a Melano, Marischio, Varano e Campodiegoli. Vi furono episodi di violenze a Melano da parte dei tedeschi a danno di due ragazze.

10 luglio 1944. VIII° Corpo d' Armata: la 5a Div. Kresowa prende Montepolesco, 6 miglia a ovest di Osimo, Filottrano più lontano di circa 5 miglia più a sud cade dopo pesanti combattimenti al battaglione Nembo del CIL . Il X° Corpo compie progressi nel settore area Sud di Citta di Castello sulla destra del Tevere . Sul fianco destro il 12° Lancieri riconquista l' area nemica a 13 miglia NE di Camerino, mentre a Ovest la 20a Brigata della 4a Divisione Indiana respinge 2 contrattacchi tedeschi di truppe ritenute della 44a Div. tedesca e avanza per raggiungere la zona a 6 miglia SE di Città di Castello (World IIA Chronology July 1944,Military Intelligence Divisionl War Department N.622017 25. Agosto 1945).

11 Luglio 1944 .Ricognizione alleata, verso Fabriano del 12° Lancers con autoblindo e jeep provenienti da Matelica-Pioraco-Campodonico . L'esercito inglese avanza da Matelica verso Cerreto-Fabriano.

13 Luglio 1944. Nella notte i tedeschi abbandonarono completamente **Fabriano** e la linea del fronte che andava da Albacina al valico di Fossato.Gli specialisti del genio tedeschi minarono i ponti stradali e ferroviari , le turbine e i generatori delle centrali elettriche di Vetralla e Genga, mentre i soldati eseguivano saccheggi e devastazioni all'interno della città. Verso le ore 7,00 in una Fabriano deserta iniziarono ad arrivare i partigiani dei gruppi Lupo, Tigre, Profili , Tana e GAP che avevano impegnato i tedeschi mentre si accingevano ad abbandonare **Fabriano**.E' la liberazione della città.

14 luglio 1944. VIII° Corpo d'Armata: zona 2° Corpo d'Armata polacco.Elementi della Nembo catturano Cingoli e Strada a N, mentre altre unità attaccano senza successo Cardinale (N di Cingoli).Durante la notte sotto bombardamenti pesanti la 5a Divisione Kresowa respinge un attacco nemico nella zona di S. Paterniano a N di Osimo. Sul fianco destro del settore Il X ° Corpo d'Armata ora aveva due divisioni di fanteria Indiana, 4a e Loth, e una brigata corazzata e sui suoi due reggimenti all'estrema destra con furgoni blindati, il 12° lancieri e la Household Cavalry, operano nella zona compresa impervia tra **Gubbio e Fabriano**. (World IIA Chronology July 1944,Military~ Intelligence Divisionl War Department N.622017 25. Agosto 1945, Supplement to The London Gazette Of Tuesday, 6th June, 1950.Monday, 12 June,

1950. *The War Office, June, 1950*, The Allied Armies in Italy from 8th September, 1943, To 12th December 1944).

Cronaca di una città libera

*Il 13 luglio 1944 alle 5.30 del mattino gli ultimi tedeschi e fascisti abbandonarono **Fabriano**. I pochi cittadini presenti, quando si resero conto che i tedeschi e i fascisti se ne erano andati, cominciarono ad uscire dalle case e si incamminarono verso la piazza del Comune. Dopo circa due ore cominciarono ad arrivare i compagni del CLN, i partigiani dei gruppi "Lupo", "Tigre", "Profili", i compagni dei GAP, per ultimi arrivarono i partigiani del gruppo "Tana" perché avevano avuto uno scontro a fuoco, in località Trigo, con un gruppo di tedeschi che avevano saccheggiato le case coloniche del posto, riuscendo a recuperare quanto i tedeschi avevano razziato. Questa fu l'ultima azione partigiana nella nostra zona.*

L'esercito inglese avanzò da Matelica e Cerreto. Verso le 10,00 del 13 Luglio 1944 arrivano delle autoblinde inglesi provenienti da Campodonico, attraversano la città di **Fabriano** e si spingono nelle frazioni di Melano e Marischio. Alla testa della colonna c'erano il maggiore inglese Polsky, il capitano Bob e il parroco di Serradica d. Ermete Scattoloni. Verso le ore 18 i Neozelandesi arrivati a Fabriano, si ritirarono all'improvviso a Collamato e la città ritornò di nuovo nel panico. Il giorno dopo arrivò un rappresentante militare inglese a prendere possesso della città.

Dal libro "Partigiani Senza armi" di Dalmazio Pilati. Capitolo riferito al parroco Don Ermete Scattoloni di Serradica: " *Pare ancora di vederlo (Don Scattoloni), ilare e felice, alla testa dei Liberatori, a bordo di una jeep inglese entrare come trionfatore, accanto al Maggiore Polski ed al capitano Bob, nella città liberata. Erano le ore 10 della mattina del 13 luglio 1944*"

"La liberazione e la ritirata dei tedeschi posero i fascisti fabrianesi in una scomoda posizione. Alcuni di loro il giorno stesso della liberazione decisero che era più

salutare cambiare colore. Tra la folla acclamante gli inglesi, si individuarono noti aderenti al passato regime, che con un fazzoletto rosso intorno al collo inneggiavano ad una vittoria che avevano tanto accanitamente avversato”(T.Baldoni op.c.).Fabriano era stata liberata.

Popski's Private Army (PPA)

L'entrata degli alleati in molti paesi dell'Italia centro meridionale fu preceduta da reparti speciali delle forze britanniche che avevano il compito di spianare la strada alle truppe della 5a armata .Nella zona marchigiana operò il reparto speciale Popski's Private Army (PPA).

Era un'unità irregolare delle Forze Armate Britanniche, dalle dimensioni di una compagnia, che operò sul fronte africano ed italiano durante la Seconda guerra mondiale.L'unità mobile fu creata e comandata da Vladimir Peniakoff (detto **Popski**), un maggiore belga di origini russe, naturalizzato inglese nel 1946.Essa era caratterizzata dall'utilizzo di attrezzatissime Jeep, su cui erano montate due mitragliatrici Browning di grosso calibro.La PPA era specializzata in raid, ricognizioni a lungo raggio ed operazioni di sabotaggio, sia sul fronte che dietro le linee nemiche. In Africa, nel corso della Campagna del Nord Africa, operò frequentemente insieme al SAS ed all'LRDG; in Italia operò in congiunzione con le forze dell'VIIIa Armata e con diverse formazioni partigiane (stringendo un particolare sodalizio con i partigiani del Distaccamento "Settimio Garavini" della 28ª Brigata "Mario Gordini", operante nella zona di Ravenna), terminando le sue operazioni con la liberazione di Venezia.L'attività della PPA cessò con la fine della guerra, sul territorio austriaco.L'unità nel corso della sua storia contò un totale di 216 uomini, più alcune decine di militari di vari altri reparti che furono temporaneamente assegnati alla PPA, compresi anche alcuni italiani. Popski recluta il suo migliore ufficiale, un capitano scozzese di nome Bob Yunnie. Yunnie era stato anche nel 3 ° Battaglione della LAF, e aveva catturato l'occhio esigente di Popski.

L'unità operò nel territorio marchigiano nella fase IV dell'avanzata alleata in Italia. Nei mesi di gennaio, febbraio e marzo 1944, al momento dello sbarco di Anzio il PPA aveva operato con la 5a Armata sul fronte del Garigliano. Una successione di operazioni su scala ridotta furono effettuate a piedi attraverso le linee nemiche e in montagna immediatamente verso nord. Nel giugno del 1944, in combinazione disposta con l'anticipo generale dell'occupazione di Roma, furono fatti atterrare dei membri del PPA dietro le linee nemiche alla foce del fiume Tenna sulla costa adriatica. Al tempo stesso 12 jeep imbarcate in un L.C.T. sarebbero dovute sbarcare, ma a causa di una secca al largo della costa non fu possibile farlo e il mezzo con le jeep dovette essere abbandonato e distrutto, il personale (meno quello sbarcato) fu salvato da una ML di scorta. Tornato il P.P.A. alla base della fanteria, due giorni dopo, con 10 jeep si misero in viaggio via terra. Quattro giorni di lavoro, con l'aiuto dei partigiani locali, fu costruita una pista sui monti Sibellini a 2000 metri di altezza, e, infine, tutti i veicoli furono utilizzati sulla pista molto ripida che non poteva essere affrontata in senso inverso. I carichi nelle jeep rimasero danneggiati. La squadra di fanteria, precedentemente sbarcata, che aveva fatto una ricognizione preliminare del passaggio di montagna, si unì con una jeep della fanteria. I tedeschi, dall'altra parte delle montagne furono colti di sorpresa e la città di Camerino fu conquistata e consegnata ai partigiani fino all'arrivo delle forze principali. Due pattuglie del P.P.A. si spinsero oltre e con la stessa traversata tattica di montagna, ma questa volta con meno difficoltà, entrarono in Esanatoglia, Gualdo Tadino, Fabriano e Ponte Bovesecco (Genga). Nel corso di queste operazioni tutti i fiumi dovettero essere guadati o attraversati su ponti improvvisati. I tedeschi si allarmarono e diramarono dei messaggi speciali su ogni attraversamento dei fiumi. Il P.P.A. alla fine arrivò contro le difese della Linea Gotica e fermò ogni ulteriore progresso. L'unità raggiunse le forze principali alla fine di luglio 1944.

Operazioni nel maceratese

Giugno 1944 .I partigiani italiani erano un mix di coraggio e dedizione, erano propensi agire da soli. Il Distaccamento di Yunnie continuò a controllare le strade e chiamare le forze aeree fino alla valle di Fermo che fu raggiunto dalle forze alleate avanzate. I tedeschi si ritirarono prima che la Division Polacca raggiungesse la posizione, quindi per un breve periodo di tempo fu Bob Yunnie il governatore militare di Fermo, che ha cercato di limitare gli eccessi della riscossa partigiana. Consegnando la città ai polacchi requisì una macchina e si incontrò con Popski a Sarnano. Popski non aveva passato un bel momento sospirando sopra la delusione del suo sbarco anfibio fallito. Era tornato a Porto San Giorgio, prese le dieci jeep che erano state lasciate lì, e si diresse a nord- est delle montagne, dove sapeva che l'avanzata degli Alleati gli avrebbe dato la possibilità di compiere le operazioni. Aveva un appuntamento con i tedeschi nei pressi di Tolentino. C'è stato uno scontro a fuoco, e Jock Campbell era morto. Più tardi, il tenente Rick Rickwood fu ferito allo stomaco. A malincuore fu posto sotto le cure di un vecchio medico italiano, in un piccolo villaggio. Nessuno si aspettava che visse. Ma "come in un racconto" il dottore si rivelò un professore di medicina interna di un'università italiana che era in esilio a causa delle sue opinioni politiche. Fece l'intervento chirurgico necessario, e Rickwood sopravvisse e rientrò nel PPA. L'incontro tra Popski e Yunnie era tipicamente laconico: *"Ben fatto, Bob' stava rigidamente sull'attenti e salutò a modo suo il migliore allievo della scuola. . Missione compiuta, signore, Nessun ferito.. Si strinsero le mani e ridevano.*

Popski aveva trovato una posizione che gli si addiceva. Operativo ai piedi degli Appennini aveva molto spazio di manovra, e non c'erano molte truppe alleate che potevano arrivare a suo modo, né c'erano i tedeschi partiti di fretta. Vicino a **Camerino** Popski incontrò alcuni partigiani che lo impressionarono. Erano guidati da un maggiore Antonio Ferri, e suo fratello, Giuseppe. Avevano stabilito il controllo di una vallata di montagna e i loro uomini erano duri e ben disciplinati. Popski

proposte di unire le forze per cacciare i tedeschi della zona. E ' stata una bella impresa. **Camerino** era una città murata su un'altura, con un numero imprecisato di tedeschi dentro. Né Popski né i partigiani avevano armi pesanti, e quando si avvicinarono alla città furono rapidamente respinti da colpi di mortaio. Popski si rese conto che la debolezza della posizione tedesca erano i rifornimenti e le comunicazioni. Avevamo minato un ponte , ma non in modo efficace, in quanto non volevamo che i tedeschi cercassero dei percorsi alternativi.

Bob aveva chiesto ai partigiani 'Chi vuole andare con Popski a fare un'imboscata'.... ci fu un coro di 'Io ... Io Io ' da molte gole partigiane ". Popski aveva rispolverato il vecchio trucco di permettere a un prigioniero di vedere una mappa che mostra i progressi fatti dagli alleati intorno Camerino, poi lasciarlo fuggire. Sulla jeep entrò in anticipo a Camerino. Il ritiro tedesco fu animato da Popski che fece fumo con il generatore di fumo sulla sua jeep per coprire la ritirata e fu offerta la fuga al comandante tedesco che ne aveva avuto abbastanza. C'era un grande banchetto con interventi di Popski, Ferri, e Yunnie, con un sacco di brindisi(1 luglio 1944). Poi il PPA andò verso nord, lasciando i fratelli Ferri in carica a Camerino. C'è una nota in calce a questa storia. Anche Antonio Ferri era un ingegnere aeronautico, che aveva operato nella galleria del vento più avanzata in Europa, e la cui specialità era il flusso d'aria supersonico. Gli Stati Uniti avevano bisogno di un esperto, e quando Ferri tornò a Roma nel mese di luglio fu assunto da Catcher-Spy Moe Berg. Berg insegnò ai bambini di Ferri a giocare al baseball e Ferri fu convinto a firmare un contratto e di andare negli Stati Uniti. Gli piaceva, portò la sua famiglia, divenne cittadino, lavorò nella facoltà del Politecnico di Brooklyn Institute e alla fine ha costituito una propria compagnia, generale Applicata Science Labs, con il sostegno della famiglia Rockefeller.

La Pattuglia B di Yunnie si trasferì in montagna in un villaggio chiamato Esanatoglia. Ha avuto un incontro con una bella spia, ha istituito una sede centrale in un monastero abbandonato, e reclutato un italiano ex ufficiale di nome Guglielmo

Guardone. Yunnie era notoriamente difficile da soddisfare nella sua scelta degli uomini, ma la sua scelta era spesso infallibile. "Gigi" servì il PPA fino alla fine della guerra. Subito era messo al lavoro e tirò fuori una macchina tedesca che aveva blindato e nascosto nel corso di una sparatoria. Il giorno dopo Yunnie ebbe una premonizione di pericolo improvviso. La sua pattuglia si diresse su per la montagna, lasciando dietro di sé Gino, che era diventato molto malato. Pochi giorni dopo, il partigiano rientrò: i tedeschi che erano nascosti sul monastero prese la banda partigiana. Gino riuscì a scappare facendo finta di essere matto.